

Al Presidente e ai Consiglieri
dell'ASD Bridge Convivium

Oggetto: Dimissioni dal ruolo di Segretario dell'ASD Bridge Convivium

Catania, 16/9/2024

Gentili Consiglieri,

con la presente rassegno le mie dimissioni dalla carica di Segretario dell'ASD Bridge Convivium, con effetto immediato.

La decisione nasce da motivazioni di carattere personale e legate all'impegno temporale richiesto, che in questo momento non sono in grado di garantire con la necessaria continuità ed efficacia.

Desidero confermare la mia piena disponibilità a garantire un ordinato passaggio di consegne e a collaborare affinché l'attività amministrativa e gestionale non subisca interruzioni.

Ricordo al Consiglio che è stata mia proposta quella di intitolare l'associazione al compianto fondatore Salvatore Virzì.

Colgo inoltre l'occasione per sottolineare come ciascun Consigliere, e in particolare il Presidente, nel momento in cui ha deciso di candidarsi, abbia assunto non soltanto dei diritti ma anche dei doveri nei confronti dell'Associazione, dei Soci e di chi ha voluto e sostenuto la nascita del Bridge Convivium. È un impegno che andrebbe sempre onorato con serietà e responsabilità, a beneficio della vita associativa e della sua crescita.

Non va dimenticato che, durante la campagna per le elezioni del Consiglio Direttivo e in particolare nell'ultima Assemblea dei Soci, l'attuale gruppo dirigente – allora candidato – aveva posto con forza l'accento su alcune criticità del precedente Consiglio uscente e del Presidente di allora. In quella sede furono mosse critiche precise, soprattutto sulle modalità di gestione delle spese e sulla conduzione complessiva dell'Associazione. Tali rilievi, per coerenza e rispetto dell'impegno assunto davanti ai Soci, dovrebbero oggi costituire un richiamo concreto alla responsabilità di chi guida e amministra il Bridge Convivium.

Lo scrivente, inoltre, ha più volte stigmatizzato la necessità di una gestione equilibrata e condivisa di tutte le attività, con particolare riferimento all'ultimo torneo organizzato, *"Sotto le Stelle 2025"*, punta di diamante dell'attività competitiva dell'Associazione. Per un evento di tale rilevanza non era sufficiente limitarsi a partecipare come semplici giocatori o fruitori, ma occorreva garantire la piena e attiva partecipazione all'organizzazione e alla gestione, al fine di assicurarne il pieno successo. Una maggiore assunzione di responsabilità da parte di tutti avrebbe, tra l'altro, consentito un abbattimento significativo dei costi accessori, come quelli legati al catering, rendendo l'evento perfettamente sostenibile sotto il profilo economico.

A ciò si aggiunge che, seppur più volte sollecitato dallo scrivente, non si è provveduto alla stesura di un piano economico e gestionale dell'Associazione, elemento essenziale che avrebbe

permesso di definire una linea chiara di sviluppo e tracciato il solco economico su cui guidare con responsabilità e sostenibilità le scelte future.

Come più volte sottolineato, la gestione dell'Associazione deve sempre avvalersi dei principi di imparzialità, fedeltà, economicità e trasparenza, unici criteri capaci di garantire la fiducia dei Soci e la corretta prosecuzione delle attività sociali. Allo stesso modo, interessi privati non dovranno mai prevalere né abusare dello scopo associativo, che deve restare unico riferimento per ogni scelta e azione del Consiglio e del Presidente. Inoltre, attività svolte a titolo personale, seppur in ambito bridge e capaci di generare benefici individuali, non possono in alcun caso comportare esborsi economici da parte dell'Associazione.

Occorre inoltre ricordare il ruolo distinto e complementare degli organi sociali: la capacità decisionale spetta esclusivamente al Consiglio Direttivo, mentre il Presidente riveste la funzione di legale rappresentante dell'Associazione. L'ASD Bridge Convivium non è un ente monocratico ma un organismo collegiale, e le decisioni devono pertanto sempre essere assunte in forma condivisa e deliberata. Tantomeno il Presidente può operare autonomamente al di fuori di quanto stabilito dal Consiglio Direttivo. All'Ufficio di Presidenza può essere riconosciuto un potere decisionale autonomo soltanto in caso di urgenze o emergenze, e non nell'ambito della gestione ordinaria, che deve sempre essere condivisa e deliberata dal Consiglio.

In coerenza con ciò, le spese – ove non rientranti nelle ipotesi di urgenza o emergenza – devono essere preventivamente approvate dal Consiglio Direttivo e non semplicemente ratificate a posteriori. Questo principio rappresenta un punto cardine della corretta gestione, più volte richiamato e indicato come motivo di critica al precedente Consiglio, e non può essere nuovamente disatteso senza incorrere negli stessi errori già evidenziati e stigmatizzati in passato.

Ringrazio tutti per la fiducia.

Con i migliori saluti,

Luca Palazzo